ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 17) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 74

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Aprile 1948
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 83-961 — Prezzi per millimetro di minima larghezza una colonna: Annunci commerciali L. 20. Annunci finanziari e legali L. 30. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica doppio testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Libertà e unione europea in un discorso di De Gasperi

Togliatti dichiara di non respingere gli aiuti americani, ma che è giunto il momento di commerciare con tutte le nazioni - La reazione degli ambienti cattolici al messaggio comunista per la pace religiosa

Roma, lunedì sera.

A due settimane dalla consultazione elettorale, gli esponenti dei partiti cominciano a fare il punto.

A Trento e a Vicenza ha parlato per la D. C. il capo del Governo on. De Gasperi, che ha mosso attacchi a fondo contro la politica interna e internazionale dei comunisti. Egli ha ripetuto che i cattolici in questo momento non si battono per dominio di parte, bensì per la libertà di tutti, « perchè nella lunga esperienza della storia abbiamo imparato tutti che ci sono certe condizioni di ambiente che si chiamano condizioni di quella libertà che è espressione necessaria per lo sviluppo del bene, soprattutto per l'avvento della giustizia sociale ».

De Gasperi ha aggiunto che « dietro il sabotaggio comunista del piano Marshall c'è il tentativo di soffocare la legittima libertà del popolo italiano ».

Ha poi auspicato la creazione degli Stati Uniti d'Europa e ha definito calunniosa l'accusa fattagli di essere stato a Trento quando l'Austria impiccava Cesare Battisti e di non avere protestato contro questa infamia.

Dopo di avere dichiarato la falsità delle insinuazioni comuniste contro il Vaticano, il presidente del Consiglio ha parlato a lungo dell'autonomia concessa dal Governo che ha segnato la pacificazione degli italiani dell'Alto Adige con l'elemento etnico tedesco.

Ha infine concluso denunciando l'opera sabotatrice del Cominform.

A Venezia Togliatti si è dichiarato convinto che il voto del 18 aprile non sarà favorevole a De Gasperi.

Rilevato che se il nostro paese dovesse essere un'altra volta trascinato in una guerra diventerebbe teatro delle più terribili distruzioni, il leader comunista ha proclamato: « Con l'autorità che mi deriva dal fatto di parlare in nome di una grande compagine di forze politiche chiedo che tutti i partiti si impegnino fin d'ora a non ricorrere, domo che è giunto il momento di organizzarci e concertare tra di noi il nostro atteggiamento nel caso che il 18 aprile, a una politica che comporti alleanze, blocchi o stipulazioni di patti militari che possano, attraverso la loro applicazione, trascinare il nostro paese in un conflitto. Questo impegno il P. C. lo assume in pieno e lo chiede prima di tutti alla D. C. ».

Per Trieste, l'oratore ha rimproverato alle potenze occidentali di non aver proposto che Italia e Jugoslavia si mettano d'accordo tra di loro.

Quanto agli aiuti americani, Togliatti ha detto: « Noi non li respingiamo, ma sentiamo con tutte le nazioni per elevare il benessere del popolo ».

Infine, accusando la D. C. e le destre di mirare a dare il bando ai comunisti, ha affermato che « il partito comunista non lancia l'anatema contro nessuno, non vuole ostracismi, ma mira alla collaborazione di tutte le forze democratiche ».

Lo stesso Togliatti ha così ribadito in un'intervista la sua fiducia nella vittoria: « Il Mezzogiorno, con i milioni di voti che darà al Fronte, assicurerà alle forze progressive la direzione politica del Paese. Ho tratto questa convinzione durante un breve giro in alcune provincie meridionali, nel corso del quale ho constatato un radicale e deciso spostamento di regioni intere ».

Da parte sua, il segretario politico della D. C. on. Piccioni, ha detto di prevedere una grande affluenza alle urne « perchè il popolo italiano ha compreso che si decidono i più vitali e sacri diritti del Paese ».

Anch'egli è sicuro della vittoria: « la coalizione governativa vincerà: i fatti accaduti in Romania e in Cecoslovacchia si sono imposti agli spiriti liberali. I 207 deputati d. c. inviati alla Costituente il 2 giugno hanno salvato l'Italia dal bolscevismo ».

Piccioni ha anche accennato ai provvedimenti cautelativi adottati nei confronti del comunismo in Inghilterra, in Francia e in altri paesi.

A Genova ha parlato per il Fronte l'on. Di Vittorio polemizzando a lungo con l'on. De Gasperi, per avere preannunciato a Cagliari « provvedimenti legislativi molto restrittivi contro lo sciopero ». « Si sappia — ha asserito Di Vittorio — che il diritto di sciopero sarà dai lavoratori difeso fino all'ultimo contro chiunque ».

Pure a Milano ha parlato per il Blocco Nazionale l'on. Corbino, che ha passato in rassegna i rapporti con gli altri partiti, avversari e collaterali, sostenendo la necessità del ritorno a un governo di coalizione. « I liberali — ha precisato — non potranno coalizzarsi col Fronte Popolare nella sua attuale formazione: potranno invece coalizzarsi col socialismo, se veramente improntato all'idea di Turati. E forse ci potremo intendere con la D. C. ».

Continuano i commenti al messaggio del Fronte al clero italiano, proprio mentre imperversa accesissima la campagna contro il Vaticano. Il messaggio invoca la pace religiosa e contesta le accuse mosse dal Papa e da altri prelati al comunismo: Dice anzitutto che non tutto il Fronte è comunista, poichè esso raggruppa tre partiti non comunisti, e afferma poi che tra i comunisti vi sono centinaia di migliaia di cattolici osservanti.

Negli ambienti cattolici il messaggio viene considerato come « una ingenua manovra elettorale per fuorviare la coscienze e per mascherare ancora una volta la vera fisionomia del Fronte nel quale i comunisti e i fusionisti sono in preponderante maggioranza: mettere avanti i tre microscopici partiti che vi hanno aderito significa accusare una estrema debolezza ».

Nel mentre prosegue violenta la polemica intorno al volume con i presunti documenti segreti vaticani. I comunisti negano che essi siano stati stampati dall'editore Einaudi e informano che una perquisizione operata presso quella società editrice di Torino non ha dato nessun risultato.

Le poste inglesi hanno istituito, a titolo di esperimento, dei servizi postali aerei mediante elicotteri. Anche nei paesi più sperduti dell'interno dell'isola l'aereo giunge puntuale all'appuntamento con il messaggero postale motorizzato che riceve la corrispondenza in arrivo e gli consegna quella in partenza.

A Berlino guerra fredda ad armi cortesi

Sokolowsky accetta di pranzare con Montgomery

Hanno aderito anche il comandante americano gen. Clay e quello francese gen. Koenig - La situazione notevolmente migliorata

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì sera.

Il maresciallo Vassily Sokolowsky, governatore militare sovietico in Germania, ha accettato ieri sera l'invito del generale sir Brian Robertson, governatore militare britannico, di partecipare ad un pranzo alla residenza del generale domani martedì.

Il maresciallo Sokolowsky sarà accompagnato dal tenente generale Dratvin, suo sostituto.

Un portavoce del generale Robertson aveva dichiarato in precedenza che se il maresciallo Sokolowsky avesse accettato l'invito, il Capo di Stato maggiore britannico maresciallo Montgomery sarebbe venuto a Berlino per partecipare al pranzo.

Montgomery come si sa, è attualmente in Germania. Il maresciallo Montgomery non arriva tuttavia a Berlino espressamente per partecipare al trattenimento coi generali russi. Secondo il suo programma ed il suo itinerario egli avrebbe dovuto ripartire a partire martedì.

Nè il Governatore militare francese nè quello americano saranno presenti al pranzo, che vuole l'incontro di Montgomery con Sokolowsky. Il pranzo avrà luogo alla residenza ufficiale del generale Robertson al Grunewald.

Gli inviti a Sokolowsky ed al suo sostituto Generale Dratvin fatti, almeno tre giorni prima che i russi imponessero le note misure contro il traffico, sono stati accettati solo ieri sera.

Comunque, l'avvenimento è un chiaro indizio che la situazione è migliorata.

Sia a conforto anche il fatto che il Comando militare americano ha annunciato di avere ricevuto dalle autorità sovietiche una nota nella quale si esprime la buona volontà russa « di porre in chiaro alcuni particolari relativi ai controlli » sulle comunicazioni ferroviarie fra Berlino e la zona occupata dalle Potenze occidentali.

La nota russa è interpretata come sintomo di fine imminente della crisi.

Intanto ha avuto termine l'« assedio cruento » del palazzo delle ferrovie. Infatti nella mattinata di ieri otto fra ufficiali e soldati russi sono usciti dall'edificio, salutati militarmente dagli uomini della Military Police. L'ultimo dei militari russi reca sulla spalla destra una bandiera sovietica arrotolata intorno all'asta.

Mancano invece notizie del generale russo che era rimasto nell'interno del palazzo sin dall'inizio dell'« assedio »: al riguardo corrono voci contrastanti. Secondo alcuni il generale sarebbe tuttora nel suo ufficio, mentre la polizia americana è propensa a credere che egli sia uscito inosservato in abiti borghesi.

In seguito alla « evacuazione » dei russi dal palazzo, gli agenti della polizia militare sono fatti rientrare nelle loro caserme, dopo un periodo di sorveglianza di trentadue ore.

La nota russa costituisce una risposta alla lettera inviata il 31 marzo scorso dal Governo militare americano all'Amministrazione militare sovietica. Questa, a sua volta, era stata originata dalla nota con la quale il maresciallo Sokolowsky aveva annunciato alle tre potenze occidentali l'istituzione di un controllo sovietico sui treni alleati attraversanti la zona d'occupazione russa.

Un alto funzionario britannico, interpellato circa la comunicazione sovietica ha dichiarato che non si può parlare d'una concessione da parte russa, ma che comunque si può fin d'ora sperare nella possibilità di un « accordo ragionevole ».

Si sa però che il generale Clay, pure essendo disposto a discutere qualsiasi regolamento nuovo relativo ai trasporti, mai consentirà ai russi di salire sui treni americani per controllarvi il carico e i documenti dei passeggeri.

Egli ha intanto offerto il viaggio gratuito fino agli Stati Uniti a tutti i civili americani che desiderassero abbandonare Berlino.

Il giornale Tribune che si pubblica nella zona sovietica, riferendosi al rimpatrio di un gran numero di mogli e figli d'ufficiali e funzionari sovietici in Germania, prevede che la misura non ha nulla a che vedere con le voci di guerra. Il provvedimento rientrerebbe invece a limitare quadri per ridurre le spese di occupazione del 30 per cento.

Si annuncia che al pranzo di martedì, oltre ai marescialli Sokolowsky e Montgomery e al gen. Robertson, parteciperanno anche il comandante americano generale Clay e quello francese gen. Koenig.

m. l.

Primi risultati delle elezioni

Successi degollisti per il Parlamento algerino

Parigi, lunedì sera.

Nelle prime 85 sezioni elettorali di qui si conoscono i risultati i sostenitori del « Raggruppamento del popolo francese » del generale De Gaulle hanno ottenuto in 17 la maggioranza per l'elezione del primo Parlamento algerino. Fra le altre 18 la maggioranza è andata a parecchi indipendenti e di partiti moderati algerini.

Myron Taylor arrivato a Roma

Roma, lunedì sera.

E' arrivato ieri in aereo a Roma, proveniente da Madrid, Myron Taylor, inviato di Truman presso il Vaticano.

ULTIME DI CRONACA

Alle 13, in corso Casale 66

Banditi all'assalto di un'agenzia di "S. Paolo,,

Sparatoria fra agenti e aggressori - Due feriti gravi

Sono le 12,45: in corso Casale 66 nell'agenzia dell'Istituto di Credito San Paolo il lavoro sta per essere ultimato. Gli sportelli sono stati chiusi alla mezza: gli impiegati svolgono le normali operazioni di controllo di cassa. La porta di ingresso della succursale è socchiusa: l'usciere si è allontanato un attimo, chiamato nell'interno per aiutare il fattorino.

Ad un tratto l'ombra di un individuo vestito con un soprabito chiaro — cappello grigio calato sugli occhi — si profila dietro la vetrata. Sembra un cliente ritardatario. Chiede permesso ed entra quasi con incertezza. Il personale dell'ufficio alza gli occhi interrogativamente. Il fattorino sta per andargli incontro; vuol dirgli: « Ma lei si sbaglia; l'orario per il pubblico è terminato da un pezzo ». Non ha tempo ad aprir bocca: l'uomo improvvisamente assume un atteggiamento terribile; dalla tasca interna del soprabito estrae una pistola e fa un balzo verso l'angolo del locale per impedire l'uscita di qualsiasi attraverso la porta che dà sul cortile. Una voce rosa: « Fermi tutti o vi ammazzo come cani! E guai a chi grida ».

Gli impiegati arretrano allibiti, quasi per cercar riparo dietro le scrivanie: una signorina sviene e si abbandona sulla sedia. Nel medesimo istante un altro figuro balza nella stanza e si lancia verso la cassa. « Fuori i soldi, fuori gli assegni: in fretta! ».

Il cassiere con le mani alzate fingeva di essere colpito da malore e si appoggiava al banco. Mentre il secondo individuo gli si avvicinava e gli puntava la rivoltella al fianco, altri due ancora si introducevano sempre per la porta a vetri negli uffici, spingevano tutti i dipendenti con le spalle ad una parete quindi si buttavano a sforzare i cassetti ed a cercare di aprire la cassaforte. La resistenza del cassiere impedì che i quattro portassero a termine la loro impresa: si trattava di guadagnar tempo. Difatti il custode che si trovava nel cortile e che aveva avuto sentore dello scompiglio era corso ad avvertire la portinaia e di qui era passato in un vicino esercizio pubblico per telefonare alla polizia.

La « Mobile » appoggiata dalla « Celere » si lanciava sul posto. Una corsa a velocità pazza attraverso la città: lotta contro il cronometro per stroncare la malavita. Alle 12,55 il dottor Fatta a capo di una squadra di poliziotti era sul posto. Mentre altri reparti provvedevano a bloccare la zona, il comandante della Squadra Mobile irrompeva nella sede del San Paolo. I banditi erano ancora nei locali. Appena accortisi della sorpresa i delinquenti si rincantucciavano dietro un tavolo ed iniziavano una fitta sparatoria. Un agente colpito al braccio e al costato cadeva a terra; ma la prontissima reazione della polizia stroncava ogni tentativo di resistenza: uno dei banditi colpito da una raffica di mitra soccombeva pesantemente a terra. Era il segno della resa. Gli altri tre abbandonavano le armi e si lasciavano catturare: uscivano dal locale a uno a uno con le braccia alzate. Il capo chino, lividi, sconfitti.

Una autoambulanza raccoglieva l'agente ferito al braccio e il bandito che perdeva sangue da più parti e li trasportava entrambi al Pronto Soccorso, dove venivano prestate le prime cure: il bandito risulta in condizioni assai gravi giudicate con prognosi riservata.

Il bottino raccolto dai delinquenti è stato interamente ricuperato dalla polizia che lo ha posto sotto sequestro in attesa degli accertamenti.

Il fatto ha suscitato — dato l'ora e la località — vivissima impressione in tutto il popoloso rione.

IERI ALLO STADIO DI COLOMBES

Come abbiamo vinto

di VITTORIO POZZO

Parigi, lunedì sera.

Quando Carapellese segnò il primo punto della giornata al 31° minuto del primo tempo fu come se un raggio di sole avesse squarciato le nubi che coprivano il cielo e fosse venuto a illuminare la squadra azzurra. I giocatori nostri alzarono la testa come se si sentissero ispirati e presero a giocare con autorità, con sicurezza, con superiorità di comportamento tecnico e morale.

Tutto era andato secondo la via tracciata. Occorreva prendere la misura della forza dell'avversario, studiarne le capacità, osservarne i punti di forza e di debolezza e allo stesso tempo lampeggiarlo per la prima mezz'ora. Dopo si poteva dire una parola spetta, partire all'attacco e tentare la nostra sorte. La prima mezz'ora era passata senza che l'oppositore avesse potuto una sola volta sganciarsi dalla morsa in cui era tenuto; e alla prima offensiva vera e propria, al primo attacco scatenato in profondità e con convinzione, il successo aveva arriso ai nostri colori. Fu decisivo questo momento. Tanto che cinque minuti dopo Gabetto, colpendo al volo un pallone sfuggito a un difensore francese, segnava di prepotenza per la seconda volta; un tiro imparabile. Tanto decisivo che, passati altri cinque minuti, Carapellese, dopo che un compagno aveva colpito la sbarra trasversale, segnava per la terza volta. Tre a zero a metà tempo. Nello spogliatoio i giocatori parevano invasati. Fu necessario contenerli, lottare quasi contro di essi per impedire che la gioia disfacesse la forza morale della compagine.

Chè poteva anche essere prematura questa gioia. Il primo tempo infatti era stato giocato dagli azzurri a favore di vento e, per quanto il vento stesso non fosse estratto per nulla nella assegnazione dei tre punti, esso ci aveva evidentemente aiutato. Ora bisognava fare i conti con esso, mentre era diventato un alleato dell'avversario.

Fu qui in questo secondo tempo che saltarono fuori nazione e al di sopra delle abilità tecniche dei nostri uomini le loro forze morali. Con la palla che appena si staccava dal suolo, pareva si rifiutasse di allontanarsi dalla nostra metà campo, gli azzurri diventarono cani da pagliaio nella loro volontà di non cedere nulla del vantaggio che avevano acquisito. I francesi venivano avanti, insistevano nell'attacco, tentavano appositamente la palla alta, ma non passavano. Ci volle un calcio di rigore per far cedere loro terreno. Ce ne vollero due in realtà. Una a ripetizione dell'altro. Bacigalupo parò il primo, nuovamente però leggermente sulla linea di porta prima del tiro di Baratte. L'arbitro ordinò che si ripetesse la punizione. Lo stesso centro avanti francese si presentò per ripetere il tiro. Bacigalupo parò nuovamente, ma mandò la palla a picchiare contro il palo sulla sua destra — palo veramente ristretto come dimensioni. — Dal montante la palla schizzò in rete. Mancava poco più di un quarto d'ora al termine della partita e di più i nostri avversari non seppero, non poterono fare.

E' stata quella che senza esitazione, ma con sicurezza di riflettere con precisione la situazione, si può definire una bella giornata del calcio italiano. Per la prima volta dopo la ripresa dell'attività internazionale da parte dell'Italia, a guerra finita, è riuscito agli azzurri di seguire ed applicare il piano tattico che si erano prefissati prima dell'incontro. Nelle precedenti occasioni essi parlavano di piano d'azione, intendevano, andando in campo, di fare una cosa e poi, quando si trovavano contro l'avversario, o ne facevano un'altra o non ne facevano niente, in quanto a linea collettiva d'azione da seguire. Forse questa debolezza tattica, questa tendenza delle nostre squadre a seguire la via della minor resistenza, invece di cercare di elevarsi al di sopra degli eventi, di dominarli o per lo meno d'imprimere loro la direzione desiderata, costituisce uno dei cruciali di certa nostra fatica a ritrovare il buon funzionamento in questo dopo guerra.

Ieri i giocatori nostri si sono portati bene in questo come negli altri sensi. Il giusto indirizzo tattico ha fatto sì che le fatiche tecniche dei singoli raccogliessero il loro frutto. La squadra ha giocato con intelligenza e con cuore. Quel secondo tempo contro vento — non era il vento di Vienna, ma gli rassomigliava a tratti — è stato una bella cosa per la calma con cui è stato giocato, per il modo in cui è stato impedito all'avversario di fruire del vantaggio, per la fermezza ed il coraggio con cui è stato sfruttato.

Tutti quanti i giocatori italiani si sono portati in modo egregio, nessuno escluso. Dal portiere, passando per l'eccellente terzino sinistro, menzionando il mediano destro che francobollò il negro che era il suo diretto avversario, andando fino al centro avanti, unico elemento anziano come numero d'anni della compagine. Una prova, quella di Parigi, che riporta la squadra azzurra su un piano a cui più non si era abituati in questi ultimi tempi.

La squadra francese non ha risposto all'aspettativa, all'atmosfera, cioè, di confidenza quasi di sicurezza che attorno ad essa era stata creata dai suoi sostenitori e sciatori. Non fa bene a nessuno, mai, in nessuna occasione il ritrovarsi troppo sicuri del fatto proprio. Sul campo, i francesi hanno finito per portarsi come i loro avversari non loro permesso di portarsi. E' sempre così: una squadra giuoca secondo lo spazio che chi le sta di fronte le concede per manovrare e per operare. Ad un dato punto dell'incontro, quando Gabetto segnò per la seconda volta contro di essa, la compagine locale diede l'impressione di essere scossa da una tempesta: si sbandò, si scoraggiò, perse linea. Era solito tanto in alto, nelle sue speculazioni, che si trovava del tutto impreparata ad affrontare la dura realtà.

Vittorio Pozzo

Marshall scampa a un incidente di volo

BOGOTA', lunedì sera.

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze fatali è successo ieri all'aeroplano sul quale viaggiava il Segretario di Stato americano, Generale Marshall, situazione a Bogotà, dove ha luogo la IX Conferenza panamericana.

Mentre stava atterrando sull'aeroporto di Medellin, importante centro totalmente della Colombia, situato 200 miglia a nord-ovest di Bogotà, uno dei pneumatici del carrello d'atterraggio dell'apparecchio scoppiava. L'aeroplano ha paurosamente oscillato e per alcuni istanti si è temuto che il pilota non riuscisse a controllarlo. Dopo l'atterraggio una folla di altre duemila persone ha invaso il campo ed ha festeggiato il segretario di stato per la scampata pericolo.

ULTIMISSIME

La polizia in Egitto si abbandona a disordini

Alessandria d'Egitto, lunedì sera.

La città di Alessandria si trova da ieri senza polizia per uno sciopero degli ufficiali e degli agenti.

Il Primo Ministro egiziano, dopo consultazione col ministero degli Interni, ha ordinato che ufficiali e soldati dell'esercito si sostituiscano alle forze di polizia ovunque cessi la sua attività. Carri armati dell'esercito sono apparsi in piazza Ismailia.

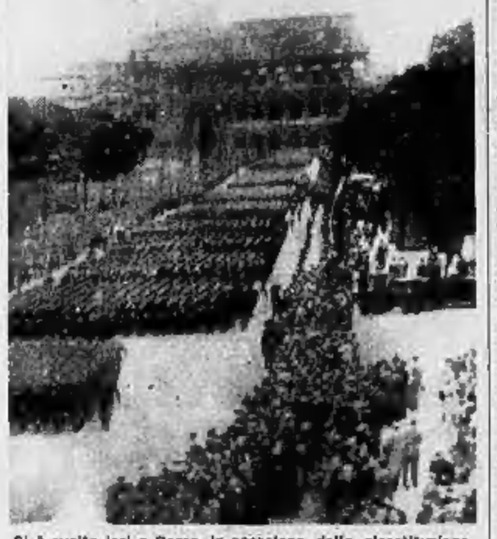
Gravi incidenti sono scoppiati quando una colonna, tra cui si notavano parecchi agenti in divisa, ha intavolato una turbolenta manifestazione, cercando di prendere d'assalto un commissariato presidiato dai soldati. La truppa ha aperto il fuoco e si sono avuti parecchi feriti.

Stamane la sede del commissariato di polizia portuale e un magazzino della dogana sono stati incendiati. In un altro quartiere d'Alessandria si è avuto un nuovo scontro fra poliziotti e soldati. Si sono avuti un morto e 4 feriti.

Messaggi fonografici di « spose di guerra » italiane

New York, lunedì sera.

Trecento « spose di guerra » italiane hanno inciso dischi fonografici dichiarando ai loro amici e parenti in Italia l'estrema necessità di votare contro il comunismo nelle elezioni del prossimo 18 aprile. I dischi saranno trasportati in aereo nelle città da cui provengono le spose e distribuiti.



Si è svolta ieri a Roma, in occasione della ricostituzione della Divisione Granatieri di Sardegna, una grande rassegna militare. Non ostante sia stato da fonte responsabile negato qualunque suo riferimento alle prossime elezioni, negli ambienti romani si insiste nell'affermare che con essa il Governo ha voluto dare una chiara dimostrazione di possedere mezzi sufficienti per garantire la libertà delle elezioni e fare fronte a eventuali disordini. (Telefoto da Roma a « Stampa Sera »)

Sangue in Algeria

Violenti scontri per l'elezione del primo Parlamento - Sette morti e numerosi feriti

Algeri, lunedì sera.

Sanguinosi incidenti hanno concluso la giornata elettorale.

Gravi scontri si sono verificati ieri sera ad Aumale, nella sottoprefettura di Algeri e l'ordine ha potuto essere ristabilito solo in seguito all'intervento energico e in forze della polizia.

I tumulti sono scoppiati avendo un gruppo di manifestanti, membri del «Movimento per il trionfo delle libertà democratiche» invaso una sezione elettorale. Un plotone di guardie mobili chiamato dalla città vicina è stato attaccato e fatto segno ad una fitta sassaiola da oltre duemila manifestanti.

Parecchie guardie sono rimaste ferite ed allora le altre hanno fatto uso delle armi da fuoco per liberarsi dalla folla che li premeva sempre più minacciosamente. Sette manifestanti sono stati così uccisi e parecchi altri feriti.

Altri incidenti sono segnalati da diverse parti dell'Algeria.

A Tablat, 100 km. a sud-est di Algeri, un europeo ed un gendarme sono rimasti feriti.

A Champlain, nei pressi di Aumale, un commissario di polizia che aveva tentato di arrestare un oratore è stato lapidato dalla folla e costretto, tenendo a bada gli assalitori con la pistola, a rifugiarsi in una casa.

L'Algeria eleggeva ieri il suo primo Parlamento.

Come parte integrante politicamente della Francia metropolitana fino ad ora l'Algeria aveva sempre inviato i suoi deputati al Parlamento francese. In virtù del nuovo statuto per il territorio essa potrà avere ora un Parlamento composto di 120 deputati. Circa la metà di questi sono eletti dai residenti francesi che ammontano a quasi un milione di persone; gli altri dai musulmani, che sono circa otto milioni.

Migliaia di danesi cercano di emigrare

Preoccupazioni in Norvegia

COPENAGHEN, lunedì sera.

L'ambasciata degli S. U. e la Legazione canadese sono sottoposte a richieste pressanti di migliaia di visti d'ingresso nei rispettivi Paesi.

Gli avvenimenti di questi giorni e la posizione geografica danese, hanno influito sullo stato d'animo e sul morale della popolazione, che era quasi abbandonare il territorio nazionale.

L'agenzia telegrafica norvegese informa che la Norvegia invierà forze di Polizia a Finmark ed a North Troms, presso il confine finlandese, per evitare i disordini che potrebbero prodursi in seguito all'ammontato numero di profughi che dalla Finlandia si rifugiano in Norvegia.

Domani al DORIA

R.K.O. Radio

Inizieranno le votazioni anticipate per l'elezione di un nuovo deputato. Tutti voteranno per Caterina la dalziosa

LORETTA YOUNG

interprete del film

LA MOGLIE CELEBRE

con

JOSEPH COTTEN
ETHEL BARRYMORE

Sanguinanti uno sull'altro due fratelli in un bosco

Napoli, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue si è svolto a Durazzano: due fratelli, Vincenzo e Francesco Zarro, contadini, covavano da tempo un reciproco profondo odio per motivi di interesse. Già più volte erano venuti alle mani e l'altra sera, dopo una lite violenta, si sfidarono a duello rusticano.

In un bosco vicino al paese si scontrarono armati di coltello e si scagliarono l'uno contro l'altro in una lotta furibonda, senza quartiere; alla fine i due giacevano a terra uno sull'altro in una pozza di sangue; vennero trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

Analogo fatto si è svolto a Napoli fra i fratelli Gennaro e Giuseppe De Martino, proprietari l'uno d'un negozio e l'altro di un banco da macellaio. Per motivi di eredità i due ogni giorno litigavano e stamane dopo un altro alterco si accapigliarono con i coltelli; alla mano; il Giuseppe è stato ridotto in fin di vita.

CRONACA CITTADINA

LA GIORNATA DELL'AUTOMOBILISMO

Mostra di macchine e raduno di centauri

Il primo convegno nazionale dei tecnici al Lirico - Discorsi di Morandi e Sulotto

Primo Convegno nazionale dell'industria automobilistica: tecnici e competenti si sono riuniti nel teatro Lirico dove hanno parlato l'on. Morandi, già Ministro dell'Industria, e Sulotto del C.A.G. Fiat. A mezzogiorno poi si è inaugurata in piazza Castello l'esposizione dell'industria automobilistica torinese e milanese, disposta in originale vernice intorno al Palazzo Madama.

Fra le due manifestazioni, un'altra simpatica nota ha completato la «giornata del motore». Oltre 1500 persone sono convenute in piazza Arco, attirate dalle voci di frequenti raffronti con la produzione d'anteguerra e la produzione estera.

— Oggi — egli ha detto — ci troviamo di fronte ad una crisi sia sul mercato interno, come sul mercato estero. Quella interna s'avvia ormai verso la saturazione, quella estera è, d'altra parte, praticamente fermo per l'ostacolo insormontabile dell'alto costo della nostra produzione.

Sulotto ha concluso la sua relazione auspicando la riforma dell'intera struttura economica italiana a una politica d'esportazione che stringa accordi con quanti abbiano una economia complementare alla nostra.

Il dott. Biscaretti, dell'Anfia si è intrattenuto sui gravami fiscali.

— Per ogni anno di circolazione l'utente paga tasse per una cifra che rappresenta il 35 per cento del prezzo di vendita della vettura e il 35 per cento del prezzo degli autocarri.

Per quanto riguarda la benzina, si consideri una «1100» e un'Aprilia: considerando che percorra annualmente 18 mila chilometri, con un consumo di 1800 litri di carburante. Balza spesa complessiva di 138.000 lire, le tasse incidono per 88.700 lire!

A conclusione delle discussioni, l'on. Morandi ha sottolineato l'importanza nazionale delle questioni trattate. Occorre difendere l'attuale potenziale tecnico delle maestranze ed aumentare l'efficienza della nostra industria automobilistica.

Le soluzioni ai problemi che incombono non sono facili, né prontamente applicabili. Bisogna cercarle — ha terminato Morandi — per il bene del paese che deve risorgere dalla crisi in cui è caduto.

Il «Nastro Azzurro», autopullman da gran turismo su autotelaio Fiat 668/RNL, carrozzeria Viberti, trenta posti, illuminazione e impianto radio per ogni viaggiatore, tetto apribile, bar, riscaldamento. Una prima serie di 25 vetture entrerà in servizio in Italia a maggio. Un'altra serie servirà per il collegamento Stoccolma-Milano. (Moisio)

Sfilano i centauri

Deposito d'armi nei pressi della "Superga,,

Stazione radio, mitra e 26 mila cartucce

La squadra investigativa dei carabinieri, con l'appoggio della tenenza Dora, ha compiuto alle 15 di ieri un sopraluogo nella zona di Madonna di Campagna, fra via Veroletto e via Lanzo, in prossimità degli stabilimenti «Superga». Quivi, murati in un sottoscala, sono stati rinvenuti i seguenti quantitativi di armi e di munizioni: 5 mitragliatrici pesanti con 8 canne di ricambio, 52 moschetti, 56 mila cartucce, 16 cassette porta munizioni con 320 caricatori, 180 bombe a mano.

Nei pressi del fiume Stura, i carabinieri rinvenivano pure, nascosta sotto ramaglie, una stazione radio-ricevente e trasmittente, presumibilmente abbandonata nel corso della notte. L'Arma sta conducendo indagini per l'accertamento delle responsabilità.

BORSA

Il mercato, che fiocò i minimi nel dopoborsa di venerdì, accusa oggi, in apertura, ad una buona ripresa. Il fondo del mercato tende a migliorare anche nel corso della riunione, appostante i vivaci contrasti che impediscono un regolare svolgimento. Complessivamente in chiusura si registrano buoni vantaggi, determinati dalla ripresa di Fiat e di Montecatini che si nota nell'imminenza del listino.

Nei Titoli di Stato buoni progressi generali, particolarmente notevoli per la Rendita e i Redimibili. Dopo Borsa sidonario leggermente ribassista senza alterare la tendenza del mercato. Le azioni Savigliano sono da oggi quotate ex-cedola (compresi gli pagabili in unica soluzione di lire 35 per azione).

Titoli	2	5	Titoli	2	5
Rend'02	69.75	69.75	Fiat	322 —	330 —
Rend3½	81 15	81 25	Lancia	66 —	62 —
» f. e.	81 50	81 90	Savigl.	810 —	780 —
Rend3½	80 40	80 60	Mebiolo	425 —	420 —
» f. e.	80 40	80 50	Mont.	2700 —	2725 —
Rend5%	98 25	98 50	Mont.	1000 —	1000 —
» f. e.	98 25	98 50	Finsid.	810 —	800 —
Rend3%	87 50	87 60	Ilva	206 —	218 —
» f. e.	87 50	87 60	Ansaldo	300 —	300 —
Ric3½	67 60	67 90	Piccone	6250	6390
» f. e.	67 75	68 —	Cir	3200	3200
» 5%	82 80	82 50	Schiap.	550 —	550 —
» f. e.	82 —	82 75	Ansic	1400	1469
Ric.ed	99 50	99 50	Rum.	202 —	212 —
» 50-1	99 80	99 —	M.ponti	1150	1200
» 50-9	99 80	99 —	Mont.	265 50	292 —
» 51-1	99 —	99 —	Eccch.	1020	1030
» 51 4	99 75	99 —	Unione	570 —	575 —
Ricost	99 25	99 25	Cart. it.	3425	3325
» 50 5	98 50	98 475	Burgo	3650	3860
Per3%	303 —	303 —	Fiat P.	3300	3300
Ori 4%	460 —	460 —	Toro P.	975 —	950 —
Ric 4%	466 —	466 —	N.A.I.	10.000	10.000
Imm4½	630 —	625 —	Risia	95 —	90 —
Imm4½	650 —	650 —	Valder.	2900	2900
Tori 4%	426 —	426 —	Mar. R.	980 —	990 —
4½%35	540 —	540 —	Ipeg	800 —	825 —
4½%37	350 —	340 —	Serie	60 —	60 —
B.Prod	440 —	440 —	Former	430 —	420 —
» 4%	467 —	466 —	Alem	—	430 —
» 3.5%	393 —	378 —	West.	735 —	725 —
Migl.	350 —	350 —	Param.	575 —	560 —
» 4%	370 —	370 —	Gilard.	580 —	595 —
Mon5%	415 —	415 —	Frigi	175 —	180 —
Prest 5	990 —	990 —	Saffa	1090	1090
A.Com.	11.750	12.400	Lig.gas	480 —	500 —
Medit.	2350	2450	Telve	5700	5700
Mariti	3123	3225	Borgos	7800	8050
Tor. N.	125 —	128 —	Dolzan	2000	2000
Italgas	42 50	44 50	Fiore	1800 —	1800 —
Sip	1160	1230	Laura	4990	3475
Terni	6395 —	6395 —	Acciaier	2100	2100
Elba	1220 —	1230 —	Ass. P.	1150	1165
Unes	1908 —	1930 —	Florio	4575 —	4575 —
Alet	12850	12870	Beni S.	13500	13500
Smo	1850 —	1850 —	Mira	14700	14700
Meridi	1750 —	1750 —	Risan.	13300	13500

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1840.00; New York vera. 878.50, chèque 879.50; Svizzera 120.

MILANO, 5. — Assicurat. Gen. 12.150; Fibre Tessili 2410; Safa Vicosa 8360; Finelder 830; Montecatini 2469; Aeraulic 3230; Ivetta 66; Fiat 3630; Nebiolo 870; Edison 3430; Sip 1946; Terni 340; Unes 870; Romana Elettrici 1130; Anic 1430; Safta 1060; Italgas 44.50; Ruminea 211; Burgo 3480; Pirelli Italiana 2950; Pirelli e C. 2360.

Sgozza l'avversario nel mercato di Porta Palazzo

Insultato durante una retata compiuta dalla Guardia di Finanza ritorna il mattino seguente e fa giustizia con il coltello

Allarme a Porta Palazzo nel mercato clandestino del tabacco. Sono le 16: una voce corre rapidissima tra le folle: «I finanzieri hanno bloccato la piazza! Buttate le sigarette, abbandonate i banchi!». I rivenditori di frode si guardano smigolitti; poi un parapiglia, un fuggi-fuggi generale.

Dopo mezz'ora la quiete ritorna sul mercato: circolano vigili guardinghi. Fra poco il traffico clandestino riprenderà, secondo l'uso. Ma Giuseppe Torchio di 29 anni, da San Pietro Apostolo (Catanzaro), residente a Borgaro, non è soddisfatto: «Mi hanno derubato! — mormora. — E lui, l'ho visto: ha approfittato del trambusto per prendermi un pacco». L'accusato è un giovane di Minervino Murge (Bari), ha 23 anni, abita in via San Domenico 7: Santo Mauro. Sembra sgomento: occhi allucinati. Il Torchio abitato da un compaesano gli offrivano in fasce gli trovano il pacco: lo maltrattano.

Il Mauro rincasa con un labbro gonfio sanguina. E' torvo, chiuso, forse inegue una visione. Al mattino — ieri — si munisce di un coltello che nascondo in tasca. Alla madre preoccupata dice di recarsi ad un concilio dell'80. Montagnana. Ma alle 15,45 è in piazza della Repubblica, Porta Palazzo ferve di vita: un brusio lancinante sale dal mercato del tabacco. Egli vaga per i banchi e alle spalle di colui che la sera precedente lo ha picchiato.

Un balzo: il coltello di Santo Mauro squarcia la gola al Torchio. La vittima s'accascia al suolo come un cane ognizato. Si apre un vuoto tra le folle: i presenti guardano inorriditi l'uomo a terra della cui gola sgorga a fiotti il sangue. Un attimo, poi alcuni si precipitano, sollevano il poveretto boccheggiante, lo portano a braccia verso un'autolettiga: la testa penzola quasi sfiorare per staccarsi dal busto. Il pronto intervento dei sanitari dal listino avverte che il Torchio perisce per dissanguamento. La lama è penetrata profonda fra la quarta e quinta vertebra ed ha reciso il nervo ilocci cervico-bronchiale. Strappato alla morte da un intervento chirurgico, il poveretto è rimasto però paralizzato alle parte destra del corpo.

Intanto il feritore dalla confidente aveva superato la zona e si era dato alla fuga.

L'inseguimento si protrae sino la piazza Giulio. Qui lo fermano e disarmano. Poi venne tradotto al commissariato Borgo Dora. Il dottor Carbone constatò che il Mauro era già stato colpito in passato da forti squilibri mentali ed ha ordinato il suo trasferimento al Manicomio.

Mauro Sante

Presa da sconforto beve conegrina

Per la figlia malata una donna suicida

La signora Rita Boero, di 39 anni, è stata trasportata al San Giovanni in preda a forte avvelenamento per ingestione di conegrina. Le sue condizioni apparivano disperate: una pronta lavanda gastrica la strappava però alla morte. Ricoverata con prognosi riservata, dopo due ore di delirio la poveretta tornava in sé e narrava i motivi che l'avevano spinta al gesto disperato.

Separatasi cinque anni fa dal marito Luigi Boero, durante l'ultimo bombardamento dell'aprile '45, si era trovata in una zona particolarmente colpita, ed era quasi impazzita per le scene di terrore cui aveva assistito. Due mesi dopo dava alla luce una bimba che chiamò Aida.

Il primo anno di vita della piccola non dette motivo ad alcuna apprensione. Solo più tardi si ebbe la rivelazione terribile: la grande bolla al cervelletto lentamente colpiva da una strana forma di paralisi: la fragilità parve loro rivelarsi. La povera madre comprese che il terrore che l'aveva invasa durante l'incursione aerea aveva compromesso lo sviluppo fisico della creatura che portava in seno. Soltanto ieri, dopo essere stata in clinica da un medico specialista, si era avuta la cruda conferma negativa. Ella era tornata a casa in preda ad un terribile sconforto. Il responso medico suonava come una sentenza irrimediabile: le energie erano le lacrime mentre guardava la sua creatura immobile nel seggiolino. Ad un tratto il dolore le tolse la ragione. Fu allora che inghiottì la conegrina cercando disperatamente la morte. Caduta, poco dopo sul pavimento, e in lei figlia che aveva ancora in mano si ruppe. Così la trovò il marito quando tornò dal lavoro.

Ora nel letto dell'ospedale, la povera mamma, che ha visto la morte, lotta con tutte le sue energie per poter ancora vivere e assistere e confortare sua figlia.

Severe penalità per chi strappa manifesti

Di quei ora sono gli interventi della «Celere» e della «Polizia» nelle zone periferiche, per impedire che i consueti elettorali vengano straziati o per vietare l'affissione di fogli non autorizzati.

Le sanzioni per questi reati sono gravi. Chi strappa manifesti o ne impedisce la diffusione è passibile di reclusione da uno a tre anni e di una multa da 3 a 15 mila lire.

RADIO

RETE AZZURRA. — 13: Giornale radio; 13,20: Dal Dizionario: 13,50: Ascoltate questa sera...; 13,55: Cinquant'anni fa; 14: Giornale; 14,15: Borse; 17: Pagine di musica sinfonica; 17,30: Musiche italiane; 18: Radiosinfonia; 18,30: Concerto del violoncellista Rossi e del pianista Bertrand; 19: La campagna elettorale; 19,15: Melodie antiche; 19,30: Il contemporaneo; 19,45: Quisisa pluso; 19,45: Sport; 20: Giornale; 20,15: La campagna elettorale; 20,25: R. P. '48; 20,40: Orchestra Cetra; 21: Concerto sinfonico-vocale

RETE ROSSA. — 13: Giornale; 13,15: Un disco; 13,20: Barzina e la sua orchestra; 13,35: Musiche quasi serie...; 13,55: Cinquant'anni fa; 14,05: Album di canzoni; 14,15: Pinocchio nel mondo; 14,35: Ferruti e la sua orchestra; 16: Giornale; 17: Accademia Stravinsky; 18,30: Per i piccoli; 19: La campagna elettorale; 19,15: Il centro ascolta; 19,40: Universalità Morosini; 20: Giornale; 20,15: La campagna elettorale; 20,25: R. P. '48; 20,40: Orchestra Kraus; 21: La fiera delle novità. Prima commedia classica. Dopo la commedia: Musica leggera

ECHI DI CRONACA

LA FELICITA' DI GAETANO. E' triste «Gaetano», gli ha detto: «Bisogna sposarsi». «Forse sarà necessario chiedere l'anticipo sullo stipendio». Va per le spicce, verso l'ufficio, a piedi, perché anche il tram costa troppo. I manifesti, gli muri, parlano di tante cose, fortunano promesse, esprimono speranze, sono un po' cose. L'ambizione di alcuni: Vota lista... chi vota per noi avrà pace e lavoro... chi vota ...ce nei vota per... All'angolo della piazza, il giornalaio offre il solito giornale. Gaetano guarda i titoli, cerca qualcosa che gli offra la speranza, non sa bene neanche lui che cosa. «Ecco», dice ad un tratto, «ho trovato». In fondo al giornale, un inserzione *Tabarro*, dottor fista. In principio le concorrenza. A fianco di ciascuna una spazio bianco, per segnarvi il numero di segni che si ritiene possano essere attribuiti. Il totale dei segni: 374, quanti saranno i deputati della nuova Camera. Gaetano ha trovato il motivo della sua speranza. E in ufficio, quando il Cavaliere non lo osserva, scrive a fianco di ciascuna lista un numero. E alle due e il primo ad uscire: imposta la scheda, va a casa più soddisfatto e dice all'anticipo». «Gaetano ha votato per se stesso, questa volta! Il 18 aprile, poi, voterà per il paese. Ed è certo che andrà a votare, perché in caso di vincita al «Totalvoto» dovrà dimostrare di aver esercitato il proprio diritto di voto. E in questo modo avrà reso un servizio alla Democrazia, e forse avrà guadagnato anche a se stesso: ed anche se scettico, potrà dire di aver fatto contribuire il bene del paese con il suo bene personale.

LA LOTTA per i prezzi numero 105 buoni l'unico matrimoniale completa di reti e specchi a tre parte L. 49.000; camera matrimoniale 900 grandissima L. 37.000; camera matrimoniale 700 lussuosa L. 69.000; cucina massiccia L. 39 mila; camera moderna L. 79.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 110.000; vera lana inoltre L. 6000, materassi, tressa, liccio puro cotone L. 3900. Richiedete un nome. Cercare un indirizzo: *Piazza Giulio 19.*

SIGNORE, SUGGITE DA DAMA ed accorrete a visitare la rinomata esposizione di biancheria per signora, ricamata a mano, che la Ditta *Re Per* all'Albergo Venezia, via XX Settembre 19, ha allestito per la stagione primaverile. Ecco alcuni prezzi: Sottovesta ricamata a mano, L. 700; Parure 2 capi ricamata a mano, L. 1000; Parure 3 capi ricamata a mano, L. 2000; Revisia da lì pizzo fine, ricamato a mano, L. 1500. Chi acquista, torna a casa felice.

LIBRI PER TUTTI, nuovi e usati a prezzi d'occasione al *Magazzino del Libro*, via Cernaia 36 (ieri corso). Tel. 40-612. Ventimila volumi a L. 100 cadauno. Arte, scienza, storia, filosofia, politica, classici, romanzi, libri per ragazzi, dizionari, enciclopedie. Si acquistano libri usati ed intero abbigliamento.

ESTETISTA *Piccat*, v. Giolitti 35, fel. 45-861, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di cliente

FIORI tutti per Comunioni, vestiti, camicette, Tendo. Coprimobili. Tulerie Colonni ricamo. «Alla Fonte dei Fiori», via *Ottavio* 2.

MALATTIE DELLE DONNE cura *Institutum Thérisel*, c. Vinzaglio 19. Tel. 51-301 dalle ore 14 alle 17

CONFEZIONI C.O.T. *Via S. Tommaso* 5. Tutte le confezioni per signora a per uomo, cappotti per Comunioni per abiti e blazers completi per uomo, impermeabili, giacche, pantaloni, principesse, tailleurs cambiette acc. Prezzi ottimi Pagamento rateale.

ALLOGGIO SEMPLICE a lire 120.000 matrimoniale pesante, tre mesi. Tinello ed ingresso trasferite alla Madama Pasquale stanno n. 4 a *Mobilificio S. Paolo*, via Mongrando 7. Occasione unica. Visitateci, ci convincerete.

IL MIGLIOR FRANCO al miglior prezzo. La *Taverna Danese*, via Nizza 5, tel. 61-178 lancia il «premio propaganda» a L. ben dall'annunzio al dolce. Richiedetelo, sarete soddisfatti, e la consiglierete ai vostri amici.

BIANCHERIE C.O.T. *Via Palermo* 40 (Città di Lubiana e Cornaglie ricamata e cannoni, asciugamani ecc. Parures per signora, calze, camicie uomo, mutande, ecc.; crediti per sposa e neonati. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

AL MOBILIFICIO RUBALPINO via *Barbaroux* 11, troverete tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e dorata al migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

E.D.E.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto divani matrimoniali divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar, *Via G. Medici 32 ang. via Bigonzo*, tel. 74-488. Facilit. pagam.

LE GALLE Nailon per signora a L. 350 della Ditta *Delle Rocca*, prodotto esclusivo della Montecatini, non temono confronti. *Via C. Lombroso* 16 già G. Botanico. 54-646

PIEDI DOLENTI per calzature bene indirizzate: a degli specialisti. La Ditta *Serratrice* è una di queste. *Corso Vitt. Em. 2*, Torino.

SPETTACOLI

DORIA
ULTIMO GIORNO
I dominatori
con
JOHN WAYNE
RINNIE BARNES

BAMBI
E MALT EISNER
Triestà ed antinazismo al
VITTORIA

TEATRI E RITROVI

Reposi: Ore 16,15 e 21,15: Gran Varietà con The Peters Sisters. **Lirico:** Ore 16,15 e 21,15: Rivista «Tropical Express 1948».

Club La Florida p. Solferino tel. 551-250: 21-1 Orch. Pavesio, Dorà Dancing Bar Augustus, Locale notturno. Arte varia. Mo Ortuso. **Billy Club** (p. C. Felice, L. 40-006): Danza attrac. Orch. Lecca.
Le Perroquet v. Colle 10, t. 68-068 Danze, Attr. Orch. Quint. Angelino **Columbia** Dancing Bopotestro.

TEATRO DARIONANO
Mercoledì 7 aprile alle ore 16,30 la favolosa vicenda di «BIANCANEVE E I SETTE NANI» per l'interpretazione di bimbi e cantanti della Radio.
I biglietti sono in vendita presso il salone «La Stampa» via Roma

ASTOR
La *Lux Film* presenta:
Gioventù perduta
con Carla DEL POGGIO M. GIROTTI - Jacques SERVAS
Un fatto vero nella sua tragica realtà

ALESSANDRA
A grande richiesta continuano ancora per pochissimi giorni le repliche del colossale film in tecnicolor
NIGHT and DAY
con Cary GRANT - A. SMITH

Nazionale - Hollywood
LA SETTIMA CROCE
il più grande film e il più grande attore dello schermo con
SPENCER TRACY
SIDNE HASSO

APOLLO
Sangue e arena
(a colori)
con
TYRONE POWER
RITA HAYWORTH
LINDA DARNELL

CINE PRINCIPE
Una scintillante commedia Metro Goldwyn Mayer
Sua Altezza e il cameriere
con MEDY LAMARR
ROBERT WALKER
JUNE ALLYSON

Ridurioni E.N.A.L. — Lux, Odeon, Reglna, Belgio, Brescia, Palermo, Italiano, Eliseo, Moderno.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

NE	QUAN	NO	FAN
DO	DON	DI	NO
LE	DI	SEM	NO
SI		GO	ORE
DI	NO	QUEL	LO
GO	QUAN	CHE	FAN
DO	DI	ND	NON

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Giovanni Comelio.

Soluzione del giuoco precedente: La frase esatta: 1. SATRAPI; 2. TRIESTE; 3. DIFESA; 4. TRAGITO; 5. SOLFATO. «Sacri irriti se sarai solo» (Ovidio).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Passione che uccide» Rita Rallace e Edmond O'Brien.
Astori: «Gioventù perduta» con Carla del Poggio, Massimo Girotti
Corso: «Cuore» con Vittorio De Sica, Maria Mercader, De Lullo.
Doria: «I dominatori» con John Wayne e Rinnie Barnes.
Reposi: Ap. 14 «Rommerang» Dan Andrews, J. Wyatt e Gran Var. con The Peters Sisters: 16,15-21,15
Metro-Cristallo: «Ninotchka» Greta Garbo, M. Douglas: Matt. 10,30 L. 139 e ore 14,50-17-19,15 e 21,45
Vittoria: «Bambi» la lodolrelina di Walt Disney.
Augustus: «Cuore» con Vittorio De Sica, Maria Mercader, De Lullo
Alexandra: «Night and Day» C. Grant, A. Smith. 16, 17,50, 21,30
Ideal: «Incontro a New York» con Kay Francis e Comp. Riv. Gelli.
Spartaco: «Coop ore 16,15 e 21,15
Marionette: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Torino: «La vita è meravigliosa» Jamis Stewart e D. Reed.
Artisti: «Il mio avventuriero» con Tyr. Power, H. Grable, Pl. 88
Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power e Betty Grable. Pl. L. 80
Lirico: Ap. 14.30: «Tutte le sposo sono belle» J. Fontaine e Rivista Tropical Express 1948, 16,15-21,15
Hollywood: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso
Principe: «Sua altezza e il cameriere» Medy Lamar. Ultimo 22.
Alpi: «I due orfanelli» Polo.
Regina: «Duello mortale».
Astri: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
F. Nuovi: «Paccio falso». Ap. 10
Olimpia: «Breve incontro».

Per «Nei meandri Castalia Gabio Romano: «Prendi la mia vita».
Lamarmora: «Arsenio Lupin».
Santhia: «Il magnifico bruto».
Lux: «I prigionieri dell'oceano».
Tallulah Bankhead e W. Bendix.
Imperiale: Signora diamanti, Riv. italiano: «Grand Hotel Astoria».
Vinzaglio: «Cinq amis» Crik-Crok
Esperia: «La casa dei Rothschild»
Eliseo: «Scala a chiocciola».
Fratelli: «Alaska» e Varietà.
Nuovo: «Anni impazienti». Riv. Willy-Romano, Rita Sandi. Pl. 60
S. Paolo: «La figlia del capitano»
V. Veneto Avventure di Pinocchio
Cormio: «Mercanti d'avorio».
Orpea: «Tebersa».
Radium Americano in vacanza. P.
Astra: «Il ribelle», Cary Grant.
Excelsior: «Il segno di Zorro».
Olimpia: «Vertigine bianca».
Odeon: «Il mercante d'avorio».
Vittoria D'Artagnan e i 3 moschettieri, Riv. Goletti. Ap. 19, Riv. 21

Partner: «La donna che ho sognato», Comp. Riv. A. Adami 16,30-21
Agua: «Acqua del Sud» e Varietà
Arnaldo: «Corregidor» e Varietà.
Palermo: Il filo del rasoio. Power
Sociale: «L'altra» Fosco Giachetti
Colosseo: «Lo sconosciuto di San Marino» con Anna Magnani.
Piemonte: «Vendetta», Lockwood
Moderno: Un'ombra nella nebbia.
Spalla: Isola peccati dimenticati.
Gabria: Tenebre delle metropoli.
Apollo «Sangue e arena» a colori T. Power, R. Hayworth, L. Darnell
Edera: «Misteri della jungla».
Lucento: Topper (via impossibile)
Roma: «Specchio scuro».

PROTON
PER I
BAMBINI
GRACILI
A
STABILIMENTO
DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO
(43)

SOCCO
CHAIT NIBALLO
Organizzazione di vendita a piccoli quantitativi (5-5-10-20 Kg.) a prezzo di costiero. Grande assortimento di tipi e grammature. YACNINO, v. Lagrange 3, Torino

VITTORIA-AMBROSIO
IMMINENTE
un grande film
un albero cresce a Brooklyn
20 di un grande romanzo

DA OGGI AL CINE-TEATRO
LIRICO
Sulla scena
uno spettacolo di eccezione
TROPICAL EXPRESS 1948
l'indiavolata rivista brasiliana sullo schermo la R.K.O presenta
Tutte le spose sono belle
con JOAN FONTAINE

CINEMA TEATRO **IDEAL**
Da OGGI
Settimana eccezionale di
CINEMA-VARIETA'
Sulla scena:
METTIAMO L'OCCHIO AL BUCO
Rivista in 15 quadri di F. Pantesti
con
CHIARETTA GELLI
FRANCO SPORTELLI
FRANCO COOP
RITA VALORI
PAOLA PALMA
TREBI MONGAN
LUCY & JACK PENZS
fantasisti acrobatici
18 Superstar's Girl's 18
Fratelli SERENO
60 ESECUTORI 60
Orchestra
diretta da F. Pantesti

TELERIE cotone, canapa, lino e **BIANCHERIE** per CORREDI sono la specialità dei
Magazzini ARTEN
CASA DI FIDUCIA
che possono soddisfare richieste di qualsiasi importanza, tanto nei tipi fini e finissimi, quanto in quelli d'uso normale, perché dispongono d'un copioso assortimento di biancheria per la persona, il letto, la tavola, il bagno e la cucina, damaschi e tendaggi interni e da sole; coperte lana e copriletti bianchi e colorati; traliccl da materasso, stoffe spugna; tappeti scendiletto, ecc.
Fascie, moletturi e tessuti per corredini da neonati; sapbir e grembiuleria, satin, camiciaria da lavoro, ecc.
Madapolam, pellesvo, popelines da camicie e pigiama, ecc.
Qualità garantite anche per la merce di più basso prezzo!
Vedere alcuni prezzi in vetrina
Via Meucci, 2 angolo VIA CONFIENZA (avvitare da Piazza Solferino lato Teatro Alfieri)
Telefono 80-459

POLETTI CASE - VILLE .·. TERRENI .·.
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 44.000 - 45.000

CINE
TORINO
IMMINENTE
La TRAVIATA
La vicenda passionale di Margherita Gauthier con la musica immortale di
GIUSEPPE VERDI
interpreti:
Nelly CORRADI
e Gino MATTERA

Un film arguto eccitante e spregiudicato
PYGMALION
tratto da una famosa commedia di Shaw
L'ultima interpretazione di un indimenticabile grande attore
LESLIE HOWARD
Un film gustoso ed eccitante come una coppa di champagne
PYGMALION
in edizione originale verrà presentato a giorni
all'**Alexandra** CINEMA
POLTRONE NUMERATE
3 SPETTACOLI
Ore 15,30 - 17,30 - 21,45
PRENOTAZIONI ALLA CASSA DEL CINEMA
Telefono 51-293

CINE TEATRO **REPOSI**
Ricordate gli spettacolosi numeri di varietà presentati nei film americani?
Uno di questi è
THE PETERS SISTERS
(Le indiavolate ballerine negre)

3 Sisters insuperabili fantasiste di ballo, musica e canto
3 Sisters: 500 chilogrammi di peso
Il maggior successo dei Teatri di Broadway
Oltre gli altri numeri di varietà, presenta lo spettacolo l'attore comico del Cinema Italiano TINO SCOTTI
SULLO SCHERMO
La pace di tutti vale più della vita di un uomo!
BOOMERANG
L'ARMA CHE VENDICA 20
Il capolavoro 20th Century Fox
con DANA ANDREWS e JANE WYATT
UN FILM SPLENDIDO! MOLTO ORIGINALE!

Sulle schermo:
INCONTRO A NEW YORK
con
KAY FRANCIS
BRIAN AHERNE
Prezzi per questo spettacolo:
FERIALI
Poltrona L. 152
Galleria L. 129. Platea 100
FESTIVI
Poltrona L. 170
Galleria L. 150. Platea 110
VARIETA': ore 16,15, 21,15

Un giuoco pericoloso nel difficile duello con l'amore
IL MIO AVVENTURIERO
con *TYRONE POWER - BETTY GRABLE - JOHN SUTTON*
STATUTO MASSIMO OGGI
20 PLATEA L 80
Regia: HENRY KING
PLATEA L 80
MASSIMO STATUTO OGGI

Scacco matto a Morrison

L'elegante passeggero sdraiato su una sedia del ponte di prima, a bordo del *Marimbo*, ricevè il cablogramma quando già la nave era in vista di New York. «Qualcuno ha parlato, stop» diceva il messaggio firmato semplicemente Harry. «Riceverai una visita all'arrivo stop attenzione all'occhio, ho detto attenzione stop».

Il passeggero si recò nella sua lussuosa cabina di cui ebbe cura di chiudersi a chiave la porta: fece scattare l'accendisigari e lasciò bruciare il foglietto giallo del cablogramma. Poi, sospirando, entrò nella stanza da bagno, prese un tubo di crema da barba e apertolo ne fece uscire, spremendolo, parte del contenuto. Tenne, per qualche minuto la crema sotto il rubinetto dell'acqua, poi, sollevando la mano aperta, rivelò una goccia di fuoco rosso: un rubino così meraviglioso, di un colore così caldo, che una fiamma viva sembrava imprigionata nel suo cuore.

Tornato nella cabina, il passeggero prese sul tavolo un pacchettino aperto di gomma da masticare, lacerò in fretta gl'involucri di due tavolette e se li mise in bocca.

Pochi minuti dopo lasciava la cabina e si dirigeva verso lo scalone principale facendo scorrere lo sguardo attento sulle pareti e le porte ai suoi lati. Verso la fine del corridoio metà un estintore per incendi fissato al muro. Pigramente il passeggero si fermò a leggere le istruzioni stampate sull'apposito foglietto; poi fece ritorno alla cabina.

«Ciao, Slick», lo salutò bruscamente un ispettore in borghese entrando nella cabina insieme con due agenti doganali. «Sarai ragionevole, o dobbiamo procedere al sopraluogo?».

«Non vi capisco, Morrison», replicò il passeggero, disinvolto. «A che cosa debbo l'onore di questa visita?».

«Suvvia, Hennessy», replicò l'altro. «Non fare lo spiritoso. Sappiamo che te l'hanno consegnato a Lisbona. Vogliamo l'*Occhio di Buddha*, cosa quello che vogliamo! Se non ce lo consegni immediatamente faremo il nostro dovere».

«Vi risponderà francamente: non ho l'*Occhio di Buddha*. Perquisite pure la cabina».

Un'ora e mezzo dopo sembrava che nella cabina fosse passato un ciclone. Sollevando ironico le sopracciglia, Hennessy si volse all'ispettore Morrison.

«Avete finito?» chiese. «Se permettete, chiamo il cameriere perchè mi rifaccia le valigie. Mi appena il tempo di arrivare ad un appuntamento che non vorrei perdere».

«Dolente» rispose l'ispettore, «ma per ora verrai alla centrale con me».

Lasciati gli agenti di piantonò nella cabina, Morrison scese dal piroscafo con Hennessy.

Chiacchierando animatamente i due attraversarono il ponte. Mentre scendeva la scala reale Hennessy inciampò in una traversina e si aggrappò per non cadere al braccio del suo compagno. «Sono scivolato, scusatemi!» disse allegro.

La perquisizione alla centrale fu infruttuosa come quella della cabina.

«Hai vinto, Slick, lo riconosco», disse l'ispettore Morrison. «Va pure al tuo appuntamento. Ma...» e s'interruppe per dar valore all'avvertimento. «Ma ricordati di tenarti lontano dal Marimbo. Stimiamo abbastanza i nostri informatori, noi, per non contestarci dalla perquisizione di una sola cabina!».

«Vi auguro buona fortuna» ribattè sorridente Hennessy. «Senza rancore, Morrison. Anzi, per mostrarvi che non vi serbo rancore, vi offro un bicchierino nel bar più vicino, se permettete» e Prese sottobraccio l'ispettore e lo spinse gentilmente verso la porta.

«No, Slick» fu la risposta. «Verrai volentieri, ma il Capo ha bisogno di un immediato».

«Capisco. Sarà per un'altra volta. Intanto, se mi riuscisse di trovare qualcosa di veramente buono, ve ne manderò un campione, intesi? Hennessy, che non aveva staccato la mano dal braccio di Morrison diede all'altro un'ultima stritolata affettuosa. «Ciao» gli disse, e con un sorriso amichevole, lasciò il Commissariato.

Jerry Morrison era appena arrivato in ufficio, la mattina seguente, che gli portarono un pacchettino e una lettera. Lacerata la busta lesse con una espressione di crescente stupore e dispetto quanto segue:

«Ripeto, caro Jerry, che non ho mai udito parlare dell'*Occhio di Buddha*. Ma se avessi avuto il rubino, ecco come l'avrei fatto passare sotto il naso d'aquila.

«Un cablogramma, supponiamo, m'informò che saresti salito a bordo all'arrivo a New York. Nascosi il rubino fuori della cabina. Rimossi l'estintore, nel corridoio? Naturalmente, quando mandaste all'aria i miei indumenti, il rubino non saltò fuori! Uscimmo dalla cabina; attraversando il corridoio, mi fu facile riprendere la gemma. Mentre scendevamo la scala reale pensai di forse portare da voi; mi riuscì anche conveniente lasciarvela durante tutta la perquisizione al commissariato».

«Poi, mentre vi congedavo affettuosamente da voi, riflettei, è probabile, ma ora più opportuno riprendermi il rubino. Ricevuto il nostro addio, vero, Morriano? L'energica stretta di mano, la strizzatina cordiale al braccio, il sorriso disarmante? E l'invito a bere un bicchierino con me, per suggellare la rinnovata amicizia?».

«Parlando di bicchierini, vi dirò che se trovavo qualcosa di buono ve ne avrei mandato un campione, ricordate? Ebbene, aprite il pacchettino che vi arriverà con questa lettera...».

La lettera era dattilografata e non recava firma. Ma, con un senso di freddo nella schiena, Morrison fu certo che l'autore ne era Slick. Strappò in fretta l'involucro del pacchettino e portò alla luce una piccola bottiglia piena di un chiaro liquido ambrato. Su un cartellino incollato sulla bottiglia era scritto, sempre a macchina, un altro messaggio:

«Ecco vi quel campione di cui parlavo. Morrison. Vi sarà utile per togliere il resto della gomma da masticare rimasta sotto la manica destra della vostra giacca. Potrei avervi appiccicato la gomma con il rubino dentro, quando inciampai, scendendo la scala reale! ».

Louis Partner
(trad. di Maria Martone)

«Ferma così». I fotografi delle Case di moda parigine hanno il loro da fare per ritrarre l'ultimo grido della moda primaverile. Invieranno le foto dei vestiti ai quattro angoli del mondo. Il creatore di questo modello specificherà che esso è in seta gialla a puntini bianchi, con la gonna molto ampia finemente pieghettata.

Tra i fuori legge all'ombra di Notre-Dame

Il caffè dei "clochards„ è diventato un bar elegante frequentato da belle signore che ci vanno per vedere da vicino i vagabondi stracciati

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I clochards hanno perso il loro quartier generale. Questi eredi della tradizione dei truands e gents di mala affare amici di François Villon, emigrati dalla corte dei miracoli, al quartiere della Place Maubert, fra la Senna e il quartiere Latino, avevano stabilito il loro centro al caffè A la cloche, all'angolo di via Dante e di via Lagrange.

Non vi è più chi dice due, chiusi e caffè, abbia dato all'altro il nome, ma è certo che in quel locale, all'ombra profettrice del Pantheon e delle torri quadrate di Notre-Dame, al di là del fiume, il popolo dei moderni truands si sentiva al sicuro.

Il primo proprietario di A la cloche fu un certo Guignard, molti anni fa; egli si arricchì rapidamente come del resto tutti i suoi successori: accattoni, mendicanti, falsi ciechi, falsi zoppi, falsi mutilati, ciceroni, ladri, ricettatori... i clochards sono i migliori clienti che una bettola possa sperare. Riescono quasi sempre a farsi più di quanto occorra per vivere, e tutti i loro denari li spendono più per bere che per mangiare.

I clochards sono gli esuli della vita. Non hanno capito o voluto piegarsi alle leggi ed alle norme che tutti accettiamo, e hanno discusso la società a parte irrequieto, audace, individualista all'estremo, anarchico, rissoso e docile, bestemmiatore e credente, pieno di contraddizioni, che sopra ogni bene mette la propria libertà. Appena il sole fa capolino, chi ha in tasca di che acquistare un litro di vino e un pezzo di pane abbandona qualsiasi bisogno, fugge le strette vicine intorno alla Place Maubert, che il sole non ha mai violato, impedito dai tetti che pare si tocchino di case troppo alte dalle quali si affacciano fattore acido (in questo caso si trovano i depositi della carta straccia raccolta fra le immondezze e i cenci che subito vi scendono in attesa di essere venduti), corre alla vicina Senna, si sdraia sui «Quais» e vive felice.

Non appartiene chi vuole a questo strano popolo: il caldo e un pagliaio per passare la notte. E' fra i clochards che si deve andare oggi per trovare qualche volta un segno di solidarietà umana.

L. Mannucci

Ha solo quindici giorni e cammina speditamente

New York, lunedì sera.

Uno straordinario caso di «bambino fenomeno» viene riportato dalla stampa americana: si tratta di un bimbo di 15 giorni che cammina speditamente come un adulto. Egli avrebbe incominciato a mettere un piede davanti all'altro all'età di cinque giorni, dietro insegnamento della nonna.

La casa ove abita questo prodigio, Robert Kolreg a Lewiston, nello Stato del Maine, è diventata la méta di innumerevoli curiosi e giornalisti.

Ieri al «Totalvoto»

Roma, lunedì sera.

L'orientamento delle giocate di ieri al «Totalvoto» dà le seguenti quotazioni:

Blocco nazionale	44
Democrazia cristiana	221
Fronte popolare	175
Unità Socialista	45
P. R. I.	24
Movimento nazionalista di Patriasi	12
Movimento Sociale Italiano	34
Cristiano sociale	1
Contadini	1
Partito nazionale monarchico	17
Totale	574

INCONTRI

Dolce cuore di fanciulle negre

A Torino le tre Peters Sisters

Ieri sera sono giunte a Porta Nuova da Zurigo le tre Peters Sisters. Poca gente ad accogliere le perchè non si sapeva del loro arrivo: dopo qualche minuto mancava vicino di loro per via Roma una folla di torinesi. In fondo... Dobbiamo avere virtù umane se, ci ha detto Matilde, la maggiore, Parlino i cronisti di piazza Carlo Felice abbandonavano disinvolti per vedere a vedere.

Come si sa le Peters Sisters sono le più celebri stars negre della rivista americana. Inoltre possono ora dirsi completamente italiane. I passanti le guardavano e si chiedevano come facciano a ballare. Eppure le Peters Sisters ballano con la grazia che solo un'anima negra può dare alle movenze, cantano e suonano e nel loro sketch c'è tutta la diabolica vitalità della loro razza e il suo scherno e inafferrabile spleen.

Le accompagnava la madre, una modesta piccola donna negra di sopra, appena sono dal treno hanno chiesto del whisky. E rano molto stanche delle venti quattro ore di viaggio ed affamate. Le tre sorelle mangiano una volta solo al giorno. «Per via della linea?» ho chiesto. «No, per pigrizia. Preferiamo dormire».

Ho conversato a lungo con loro, per la strada e all'albergo. Ho saputo che sono nate e vivono a Santa Monica, in California a pochi chilometri da Hollywood. Il padre è impiegato di State Hanno altre due sorelle meno famose ma altrettanto floride. Tutte e cinque sono brave ragazze, mi assicura la madre, e molto «happy», e di questa loro lunga e infinita felicità vogliono essere missionarie nel mondo. Dicono: «Gli uomini sono troppo tristi e preoccupati. Noi diamo loro il sorriso». E danno giù belle per l'impulsività umanità.

La loro tournée in Europa durerà dal maggio scorso. Sono state a Londra, a Parigi e a Zurigo. In Italia ci vengono per la prima volta, e vi si fermeranno solo una settimana, poi ritorneranno in Svizzera. Per via delle elezioni, da quel che ho capito. Gli stranieri sono tutti molto più preoccupati di noi dei prossimi avvenimenti, temono la nostra turbolenza.

E' stata una tournée trionfale. A Parigi, al loro arrivo all'aeroporto, sono state ricevute dalla delegazione del «Club dei grassoni», che le ha proclamate socie onorarie e benemerite e ha loro procurato doppie razioni di viveri.

Delle tre, Matilde che ha ventidue anni è la più vivace ed espansiva. Mi ha raccontato mille episodi «funny» della sua vita. Per Matilde anzi tutta la vita è una cosa divertente, perchè la vive con cuore ottimista e generoso.

Anna ha ventisette anni, è quasi che si dice un'antica cleta. E' una ragazza che parla poco e sogna molto. La sua aristocratica pensosità è quasi contagiosa. Vicino a lei non si può non pensare a qualcosa di triste, a una sofferenza antichissima e primitiva. Finchè anche il suo viso si illumina dello splendente sorriso che è lo stemma di famiglia. Anna è soprattutto famosa per la sua abilità pianistica.

Virginia, la più piccola ha ventiquattro anni. E' la meno corpulenta e la più allegra dei tre. Celebre la sua interpretazione della canzone francese: «Vous qui passez sans me voir» una voce calda e modulata.

Ho chiesto loro cosa amino di più dopo la loro arte. Anche in questo i loro gusti sono coloniali: la musica classica, soprattutto Chaikowski e la lettura di riviste e romanzi moderni. Caldwell, Bromfield, anche Wright, lo scrittore negro, di cui non comprendono però il tormento di razza. Per loro, negre del Nord America, la vita è stata facile e generosa.

Ora, m'hanno detto, attendono con curiosità le reazioni degli italiani alla loro arte. «Vorremmo ad ascoltare, hanno concluso, vorremmo tanto poter dare anche a voi un po' di gioia e di allegria». Un'offerta saltia dal dolce cuore di fanciulle negre.

L. B.

Le tre Peters Sisters: Matilde, Anna e Virginia, all'arrivo a Torino.

VENTIMILA PELLEGRINI DELUSI

La nuova Bernadette è mancata all'appuntamento

DAL NOSTRO INVIATO

Varal, lunedì sera.

La piccola Angela Volpini è mancata oggi all'undicesimo appuntamento con la Madonna. Nella casa in cui è stata ospitata per consiglio del clero non l'ha raggiunta l'irresistibile richiamo che, dal giugno dello scorso anno, la fa scendere puntualmente al 4 di ogni mese al «Bocco», piccola collina che sovrasta il paese di Casanova Staffora.

La delusione di coloro che erano partiti da casa per vedere la nuova «Bernadette» (così da tempo viene chiamata la bambina) è stata grandissima. Eppure la Curia di Tortona aveva tempestivamente e più volte dichiarato che Angela Volpini era stata allontanata dal paese e che non vi avrebbe fatto ritorno per qualche tempo; le autorità ecclesiastiche di Alessandria, di Pavia, di Genova, di Pisa e di altre città avevano diffidato i pellegrini dal recarsi a Casanova poichè non era emerso alcun elemento che potesse autorizzare a considerare miracolo il ripetersi del fatto inconsueto.

Ciononostante, migliaia e migliaia di persone (ai soliti calcolate a ventimila) hanno ugualmente raggiunto il paese da località vicine e lontane (persino da Venezia) con pullman, con macchine private o a noleggio, in treno o in carriera. L'affluenza, che ha avuto inizio nella giornata di ieri, è continuata ininterrottamente fino al mezzogiorno di oggi. Il servizio d'ordine, assicurato da reparti di polizia, di carabinieri, di guardie di finanza e dalla polizia stradale, era imponente. In lunghe colonne i fedeli, muniti tutti di sacco a zaino o di pacchi contenenti i viveri, si sono immediatamente diretti verso il luogo dell'apparizione. «Vogliamo arrivare primi — dicevano — per assicurarci un buon posto», e già fin dalle 9 centinaia di persone bivaccavano sui pendii del colle brullo ed arso perchè l'erba, continuamente calpestata, ormai più non vi cresce. Alcuni ammalati gravi venivano trasportati con barelle.

L'esercito esteriore del paese era quello solito che assume ogni mese: bancarelle a centinaia dislocate lungo il percorso dei pellegrinaggio cariche di ciburie, di bibite, di ciarpame; venditori ambulanti di fotografie che sottopongono ad un vero e proprio assedio i viandanti per far loro «compiere una opera buona», acquistando la «vera effigie di Angela Volpini»; i mendicanti sani, ammalati e mutilati dal luogo e piovuti a decine chissà di dove (i quali a voce alta ammoniscono che «il primo dovere di ogni credente consiste nel fare la carità»). Il morale dei venditori, invece, era depresso poichè s'accorgevano che non avrebbero realizzato i lauti guadagni del mese prima. Dell'enorme diminuzione di affluenza di pellegrini accusavano apertamente e con non più parole il clero e invano saponevano ai passanti — di tutto forniti — le loro merci a prezzi non più esagerati, da esitanto raddoppiati.

Altri offrivano giornaletti e opuscoli contenenti la biografia della piccola Angela, che venivano rifiutati poichè avvisi manoscritti affissi ai muri informavano che coloro i quali li diffondevano erano «nemici della Madonna». Ad un certo punto interveniva persino la polizia che, giudicando irregolari le pubblicazioni, le sequestrava.

Intanto il tempo passava e della piccola Angela non si avevano notizie, o meglio se ne avevano ma contrastanti. «E' stata riportata a casa ieri sera» dicevano alcuni; «E' con una famiglia alla quale l'ha affidata il Vescovo» affermavano invece il parroco don Luigi Costa e il direttore spirituale del seminario di Tortona don Ferrari. Ma la gente non voleva prestar fede alle dichiarazioni ufficiali: preferiva continuare a sperare. Assiepata sui fianchi del colle la folla attendeva paziente e fiduciosa.

Alle 14 Angela non era comparsa e cominciò a farsi strada il dubbio che non avrebbe parlato con la Madonna; alle 14,30 il dubbio divenne certezza ed ebbe inizio il mesto ritorno. Alcune donne erano così profondamente addolorate da avere le lagrime agli occhi; strapparono, per portarli via come ricordo, rametti e arboscelli; qualcuno sradicò addirittura pianticelle per trapiantarle a casa propria.

— Si può dunque considerare chiusa per sempre questa straordinaria vicenda? — abbiamo domandato ad un autorevole prelato.

La risposta è stata questa: «Si è voluto esperimentare se il fenomeno avvenga per influenza dell'ambiente sulla psiche della bambina e il risultato è stato che in un'altra casa, insieme ad altre persone, la piccola non ha sentito il richiamo periodico. L'esame teologico non ha rivelato nelle dichiarazioni di Angela Volpini una sostanza tale da far ritenere di trovarsi di fronte ad un fatto sovrannaturale. D'altra parte vi sono circostanze che ancora non è stato possibile spiegare; è bene perciò attendere ancora prima di esprimere un giudizio definitivo».

Il popolino però il suo giudizio l'ha già espresso: cominciano infatti a circolare con insistenza notizie di guarigioni straordinarie che vengano definite senz'altro miracolose.

n. p.

LE PRIME TEATRALI

"Scendete!... Vi chiamano!„

di Jean De Letraz, al Carignano

Questa sparse di pochade non usa parole crude, ma piuttosto suscita immagini voluttuose, e un po' scandalistiche. Tre ufficialetti nel 1940 sono passati, in fuga, per molti e molti villaggi francesi; in uno hanno trovato alloggiare. Indimenticabile mossa gliana. Una signora Silvietta da Vigneuroles, assente il marito, ospita nella sua villa, che è pure sotto la minaccia di proiettili e bombe, i tre giovani; al vasto da sera, offre una gran cena, beve, si stordisce, si ubbriaca leggermente, si, insomma, finisce per andarsene nella sua stanza con uno degli ufficiali, mentre gli altri sono mandati da questo furbacchione, a perlustrare i dintorni. Ma proprio sul più bello — e vi risparmiamo le precisazioni della commedia — una voce sola: — Scendete, vi chiamano! Il colonnello rivuole i suoi ufficiali accanto a sè. Ma qual paradiso perduto cosi, anzi diciamo interrotto, rimarrà l'idea fissa dell'ufficialetto, e anche della povera Silvietta, che prende anzi l'abitudine, che trasmette al marito, di esclamare ad ogni ostilità del destino: — Scendete, vi chiamano!

L'ufficialetto è sopraffatto dalla smania di confessare a tutti, e specialmente ai suoi due compagni di fuga quella deliziosa scrataccia, e divulgarne con sentimenta i particolari. Indiscreto, imprudente, egli non fa che inoculare nei compagni la visione e il desiderio di ciò che era stato riservato a lui. Capite come va a finire? Poichè la donna aveva promesso che in qualunque altro 24 giugno futuro ella avrebbe completato l'opera così favorevolmente iniziata, poichè ha fatto voto, come altri di andare in pellegrinaggio, di darsi un giorno all'ospite fuggitiva, così in un incantevole 25 giugno, a guerra finita, tutti tre i giovanotti, uno dopo l'altro, si presentano al cancello della villa. E' chiaro che ormai due sono scrocconi che si avvalgono della confidenza del terzo, e che il privilegiato difficilmente potrà farsi riconoscere perchè in quella sera ci si vedeva a non ci si vedeva. Tutta la commedia si aggira su questa ricerca, che finisce nel trionfo della verità su non con quello della virtù.

Come al solito in Compagnia Ferrati - Scelzo - Cortese - Marchiò ha conferito a questo trivio spettacolo autentica galezza, e una certa aria di comica dignità; il che significa che anche qui il Brissoni regista, e gli attori tutti hanno con garbo e intelligente disciplina asservito l'arte loro al carattere e alla qualità della commedia. E' un esempio. Solo compagnie alle quali non s'impongono le voce tonante, i fortissimi e i pianissimi, la gesticolazione isterica del mediocre mattatore; solo là ove si pensi all'armonia pensosa, vibrante, ben coordinata, agile e fantasiosa, che è il respiro stesso dell'opera d'arte; solo registi e attori, che sappiano che lo spettacolo è un tutto, ben misurato e ricco d'anima, possono salvare il teatro italiano.

f. b.

Allarme in San Pietro

Dalle colonne del Bernini si sono staccati grossi frammenti

Roma, lunedì sera.

Nel colonnato di destra della piazza S. Pietro si è verificato un grave incidente che ha reso giustificato allarme i tecnici della fabbrica di San Pietro.

Dalla zona e dalla decima colonna della prima fila, che si affaccia sulla maestosa piazza, sono caduti dei frammenti del peso di quattro o cinque chili.

Moltissimi abitanti dei vicini quartieri avevano sostato durante tutto il pomeriggio nei pressi del due colonnati berniniani e alcuni anzi si erano seduti sul basamento delle monumentali colonne. Per fortuna, al momento dell'incidente, il luogo era deserto.

I tecnici, dopo un primo esame che evidentemente sarà ripetuto con più calma nei prossimi giorni, sono giunti alla conclusione che, come già nel passato, può verificarsi che altri frammenti si stacchino dalle vetuste colonne.

Il fatto che queste sfaldature avvengano nella prima delle duplice fila di colonne, cioè in quella più esposta ai sole e alla pioggia, dimostra che agenti meteorologici lavorano al deterioramento di dette colonne. Sono state prese tutte le misure necessarie perchè il pubblico sia tenuto lontano da qualsiasi pericolo.

Chi ha denaro non aspetti

Chi ha soltanto tempo, contrariamente al vecchio consiglio, può aspettare che, come dicono gli inglesi, il tempo diventi moneta: ma chi ha un po' di denaro perde tempo e rischia di perdere anche la parte di denaro per deprezzamento se prima di fare i propri acquisti aspetta ancora altri ribassi.

Nel settore della biancheria, della laiaria e dei tessuti in genere, i maggiori ribassi li applica l'Organizzazione Calderino ma, appunto per la convenienza dei prezzi, i suoi stock si vanno esaurendo.

E' improbabile che si verifichino altri ribassi.

Comperate quindi oggi. Comperate subito se volete risparmiare.

L'Organizzazione Calderino nei magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti 2, sta scendendo infiniti articoli fra cui i seguenti:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure, a prezzo dimezzato e di semplice realizzo.

Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole lire 3.200 cadauno.

Camicia uomo cotifilato ridotte a L. 900 cadauna.

Mutande uomo cotifilato ridotte a L. 250 il paio.

Tessuto puro cotone ottime — ogni altezza, fino a 240 cm. L. 774 il metro.

Lenzuola cotone cotifilato una e due piazze.

Camiciole uomo popeline e seta pesanti buonissimi.

Tovaglioli 100, inderamè canapa L. 350, Scendiletti L. 900.

Eppoi: tele opaco biancheria tutte le tinte, asciugamani spugna colorati, opalino colorato, zephir, mantiliati, draperie uomo, camicie donna, cotonina, che è il respiro stesso dell'opera d'arte; sole registi e attori, che sappiano che lo spettacolo è un tutto, ben misurato e ricco d'anima, possono salvare il teatro italiano.

Affrettatevi perchè gli articoli sopra esposti sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, Via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico, Piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, Corso Alfieri 68.
Novara: Da Mortara, Corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, Piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, Via Roma 184.
Mondovì: Martini, Via Meriliana.
Vercelli: Turina, Piazza Cavour 5.
Alessandria: Gusberti, Piazza Libertà 15.
Saluzzo: Fassi, Via Savigliano 27 e Monsa, Piazza Vittorio 14.
Biella: Splendor, S. Filippo 18.
Bra: De Paoli, Via Vittorio Emanuele 303.
Tortona: Martini Billi, Via Emilia 63.
Savona: Parola, Via Monti 2.
Torre Pellice: Danna.
Aosta: Ditta Torrione, Via S. Anselmo 23.
Susa: Ditta Garagnano, Via Roma 43.

Chi ha vinto a Torino la maratona danzante?

La corsa al bagno è finita: Vittorio Ferrari e Guido D'Amato potranno finalmente lavarsi dopo tranta giornate (per complessive 712 ore) di maratona danzante. Finora hanno dovuto arrangiarsi alla meglio con una bacinella smaltata, retta da un treppiede di ferro, come s'usava trent'anni or sono negli alberghi di second'ordine. Purtroppo i servizi igienici hanno lasciato molto a desiderare in questa manifestazione, che pure ha fruttato ben di milioni.

La ultime ventiquattr'ore hanno visto una folla enorme, a flussi continuamente rinnovantisi (benchè i prezzi fossero saliti vertiginosamente), agli ormai stracciati balli dei due ultimi danzatori. La tensione nervosa dei due competitori era all'estremo, si che non hanno potuto godere nemmeno un minuto di sonno nei quarti d'ora di riposo.

Dopo la mezzanotte, sino all'alba, Guy e Vito (come li chiamano gli accaniti tifosi, scatenatissimi — oh, dolci ricordi...), quei romantici che amano l'odor della stalla, si sono mostrati più animati nelle gambe, mentre i volti tradivano lo sfinimento, erano due automi, a tratti allucinati a tratti insonnoliti. Le urla del pubblico, divisi nettamente in due schieramenti campanilistici (rosa rossi e verde su), il ha naturalmente un medico di servizio), dava loro scosse improvvise al che i movimenti diventavano talora frenetici, benchè coi passi veri e propri avessero ben poco da fare.

C'è un momento drammatico quando, all'inizio dell'intervallo della quart'ultima ora, D'Amato invece di scendere dalla pedana si sedeva, poi scoppiava in singhiozzi, per finire svenuto a terra in preda ad una forte crisi nervosa. Portato a braccia nel camerino (quanti mazzi di fiori ed anche una corbeille, come si costuma di primadonne, nei guardaroba del proscenio, un'iniezione di canfenidrina rimetteva in sesti l'atleta del valzer, che risultava però abbastanza provato. Ad un certo punto, anzi, dovette sdraiarsi il collotto e togliersi quella cravatta che solo a Pasqua e lei s'era messo al collo in segno di festa.

Ferrari, saputo l'incidente, per poco non svenava anche lui; mentre a perdere i sensi erano invece alcune ballerine dei due campioni, preda dell'isterismo. E i medici sotto a far iniezioni e massaggi.

Fra i due sorgevano, poi, frequenti discussioni poichè se uno desiderava un tango, l'altro reclamava una rumba; ed il pubblico era pronto a partecipare con urla e gli applausi verso il povero maestro d'orchestra che non sapeva più chi accontentare. Qualche momento tenti anche l'invasione del palco, ma il pronto intervento degli agenti lo condusse prima alla ragione e poi fuori del locale, ove la pioggerella condivaya a far spollire gli animi. Ci fu qualche tentativo di pugilato (premessa forse agli incontri che si dovranno disputare dal salone, nei prossimi giorni) ma venne presto sedato.

Insomma un'edizione di Torino davvero degna della sorte nostrana, ma in tono minore. Ad esclamare gli animi, ma un poco bastano il tifo, erano pure certi reci che circolavano qua e là dando fantastici punteggi, che la giuria avrebbe già assegnato all'uno o all'altro. La giuria invece era abbottonatissima e si manteneva segreta nell'isolato ambiente. Chi mastrava allo ultime ore, per un innato senso di sadismo, sperava in fondo che uno dei due crollasse: voleva il morticino (anche se sperando come in una «piazza de toros».

Chi dei due ha vinto: il sessantunenne torinese (poichè solo era lì è anche che Ferrari è dell'Ol), oppure il napoletano quarantenne? E' un mistero: giuria ed impresari, invitati a comunicare il responso, si sono ostinatamente rifiutati di farlo: se si può capire che, col proclamarlo «sovrani popolo» (al potevano suscitare violente reazioni in quella specie di folla scatenata, non si comprende perchè si sia voluto lasciare ai cronisti che l'avrebbero pubblicato sui giornali posti in vendita alcune ore dopo la chiusura.

Finalmente, tra urla, battimani, discussioni (nella confusione un bimbo ha perso e ritrovato solo dopo un'ora i genitori), alle sei a risuonato il gong finale ed i due maratoneti hanno compiuto l'ultimo «sprint» verso il traguardo del bagno.

Forse domani, dopo un riposatore, tanto per passare un'altra notte, andranno magari a far due salti in una delle tre-mila sale da ballo torinesi. Così, tanto per sgranchirsi le gambe.

f. e.

Anche nelle ultime battute i maratoneti della danza sono riusciti a dare l'impressione di essere tutt'altro che esausti. Ecco i due accaniti rivali (quello a sinistra è Vittorio Ferrari) in alcune figurazioni di addio al pubblico.

App. RADIO LAETITIA
Soc. VARA - Corso Dante 137 - Telefono 86-097

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 58 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Rateizzazione con vengita diretta e sicura
Cucine da sole e da pranzo negli stili Barocco Piemontese Veneziano Rinascimento Stile Chippendale
Consegne gratuite a domicilio in Italia e Svizzera
CAMBI FACILITAZIONI PAGAMENTO

Sacchi custodia
per indumenti e pellicce. Tipi smarriti.
VAGNINO - Via Lagrange, 8

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
TORINO

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 42
Feriali ore 8,30-10 14,30-19

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 29 - dalle seguenti
Riceve ore 9-10; 18-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata a servizio gratuito
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20, fest. 11-12

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via G. Bruno 45 - Telef. 49-831
riceve dalle 10-12; 18-19

TORINO - Anno II - N. 74
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

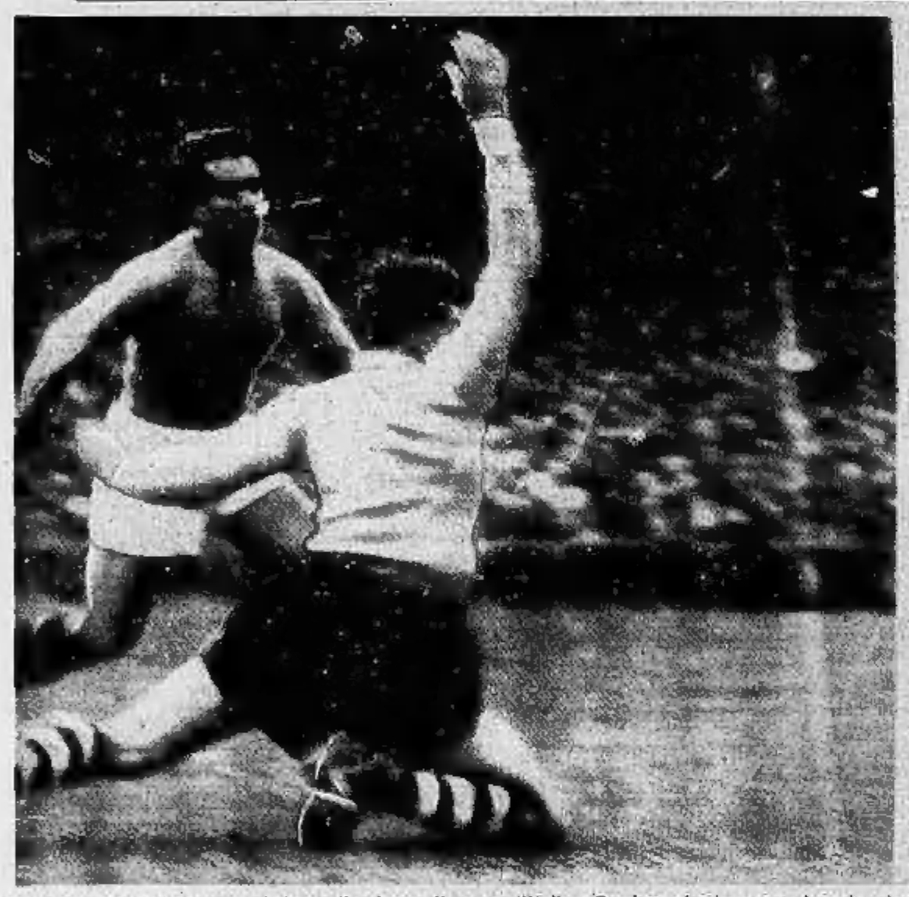
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
5-6 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

ITALIA-FRANCIA 3-1

La grande giornata di Colombes

La squadra azzurra travolge con gioco irresistibile i francesi nel primo tempo e difende nella ripresa la clamorosa vittoria



Goall Carapellese scaraventa in porta il primo pallone per l'Italia e Domingo alza invano un braccio: niente da fare contro il tiro dell'azzurro. (Per telefoto dal nostro inviato Aldo Moisio)

Lo spogliatoio n. 10 ha portato ancora fortuna

Le prime impressioni dei vincitori - Gabetto è quasi incontentabile - "Tutti bravi i miei compagni„ dice Mazzola

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, lunedì sera.

Nello spogliatoio degli azzurri, stasera numero 10, quello di altra vittoria lontana, quello che ha ancora parlato fortuna, sono apparsi rinfrancati dopo la partita. Un gran vociare, un gran grigiore. Angoli verso a tutti una tazza di the caldo. E' il momento delle interviste, ma nessuno dei ragazzi trova la parola che mai vorremmo sognare sui taccuino. Rispondono, si tendono la mano, dicono che, sì, speravano in una vittoria, ma non così netta.

Bacigalupo nega che ci fosse stato da rigore e si rammarica di non aver potuto evitare il goal pur essendo arrivato a deviare la palla. Rigamonti scherza: «Ma viale? Senza parole» con quanto brocco di riserva c'è stato lo stesso». Gabetto, che sta ricevendo i complimenti per il goal fatto, mi dice che il tiro sfiorato sul palo avrebbe potuto fruttargli un punto ancora migliore di quello segnato, ma ride quando gli osserviamo che non dev'essere incontentabile. Ballarin, Carapellese, Annovazzi non parlano. Stanno infilandosi la tuta e si vede bene che sono contenti. Portano per loro le due riserve Grezar e Maroso, che naturalmente hanno fatto un tifo d'inferno.

«Grande vittoria, dice Grezar, e gran goal di Gabetto».

Maroso è lieto di non avere giocato, perchè le sedie sono un pelo buone senza di lui.

«In all'estero non ho mai vinto invano» dice lo stesso Mazzola «soddisfazione un telegramma».

Mazzola stringe l'orecchio: «Ci avevano detto che la squadra francese era irresistibile a Parigi, ma non mi è parsa tremenda. Non importa che l'arbitro non fischi una entrata fallosa di Jonquet su Gabetto. Meglio così, anzi, perchè Gabetto emisia a Loik e questi a Mazzola che con una finta chiama in causa Carapellese. L'ala prende di un soffio l'intervento di Grillon e segna con una pallonata rasoterra.

Abbracci. Pola al centro. La squadra francese accusa il colpo e dopo avere attenuto un angolo per un intervento errato di Rigamonti che ha voluto prevedere Bacigalupo, riprega in area nella propria metà campo. Su di un rimando di Marchè Gabetto è quasi infornato per la difesa francese e Mazzola l'ha fatta impazzire. Il risultato sta a dimostrarlo. E' vero che il vento ci ha dato aiuto, ma è accorsa soprattutto molta bravura e gli azzurri sono stati tutti ammirevoli.

Intanto, approfittando della sconcerto dei francesi, per poco non marchiamo altri punti. Al 44.o Domingo non riesce a fermare un pallone di Mazzola e Gabetto arriva come un falco per dare il tocco decisivo. Orio a due e salvataggio del portiere.

Fine del tempo. Applausi. Appena negli spogliatoi, Pivatelli ci dice che Mazzola è stato colpito